

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## E ORA A NOI

I lettori ricorderanno. Era il febbraio 1899 quando la città di Lilla fremette d'orrore alla nuova d'un delitto che sarebbe stato commesso nell'Istituto dei Fratelli delle scuole cristiane di quella città. Il giovanotto Foveau, pio, buono, affettuoso, un vero idolo di fanciullo che frequentava le scuole dei Fratelli, era scomparso e il suo cadavere era stato scoperto rinchiuso in una cassa depositata nella portineria di quell'Istituto. I frati sono dichiarati in arresto e si procede a una inquisizione. Sul cadavere del fanciullo era rinvenuto un biglietto manoscritto col quale l'assassino domandava perdono al padre dell'ucciso e diceva: «Lo ammazzai perché... lo amava troppo!». I frati ad uno ad uno sono trascinati davanti al cadaverino, e lì si compie per loro l'istruttoria facendo che ciascheduno scriva su di un biglietto per poi confrontare la scrittura. I frati obbediscono; affermano la loro innocenza e scrivono. Ma tra loro ve n'è uno che non vuole avvicinarsi al morto fanciullo, che piange e torce lo sguardo inorridito per non vedere la vittima. E' il frate Flamidio che era incaricato della custodia dei fanciulli. Quelle lagrime, quella riluttanza vien presa come indizio di reità. Frate Flamidio a tutta forza vien trascinato davanti al cadavere, a cui si spalancarono le smorte palpebre, perché maggiore fosse l'impressione sul creduto colpevole e confessasse il delitto. Di più lo si fa scrivere e la scrittura si volle credere uguale a quella trovata nella cassa. L'assassino era trovato! «Un frate — dopo averlo oltraggiato — uccise un fanciullo che frequentava la scuola dei Fratelli di Lilla». Tali erano le parole che le varie Agenzie si affrettarono a trasmettere ai giornali. I cattolici inorridirono; i settari menarono una gazzarra immonda e insozzarono con la loro bava tutti i colleghi cattolici eccitando le autorità a impedire che preti e frati tenessero colleghi e imprecando a quei genitori che dopo il delitto di Lilla avevano la temerità di affidare ancora a religiosi l'educazione dei propri figliuoli.

A Lilla un'accozzaglia di anticlericali, composta di socialisti, di ebrei, di framassoni, domandano giustizia sommaria dei frati. Assaltano il convento, che vien protetto dalla gendarmeria; lanciano sassi contro le chiese e gli altri istituti condotti da religiosi e per giorni e giorni nessuno dei preti o dei religiosi può mostrarsi impunemente per le vie di Lilla, percorse da questa accozzaglia che urla: «Morte e abbasso!». I giornali anticlericali di tutta Europa si lanciano contro le istituzioni religiose e ingaggiano per cinque lunghi mesi una battaglia di menzogne e di calunnie infami.

Ma c'è Dio anche pei poveretti... scrive il buon Manzoni; e Dio protesse l'innocenza. Un telegramma, in data dell'11, dell'Agenzia Stefani, ci comunica infatti da Lilla:

«Frate Flamidio, da parecchi mesi arrestato sotto l'imputazione

di assassinio di un alunno, riconosciuto innocente, è stato rimesso in libertà.»

E ora a noi. Che cosa diremo degli autori del delitto?.. che cosa degli infami che perseguirono con un odio d'inferno un innocente, anzi gli istituti religiosi innocenti? Non troviamo nelle lingue umane una parola sufficiente ad imprimere sulla loro fronte a caratteri di fuoco l'infamia perpetrati. Una sola parola troviamo che pienamente ci appaghi, che pienamente ci vendichi, ma quella non è umana; è divina; è la parola: **perdono.**

Scrivete l'Avvenire di Bologna:

Ora ci gridino pur contro l'epiteto di flamidiani. L'epiteto ci ricorderà un onesto religioso che ha patito, ha patito molto, ha patito senza colpa, e questo per noi non è un torto, è un merito. Ma l'epiteto deve pur ricordare qualche cosa anche ai nostri avversari.

Deve ricordar loro l'iniqua battaglia che hanno sostenuto con tanta acredine contro un innocente, lo strazio che hanno fatto di un nome onesto, i vituperi di cui sono stati prodighi contro un perseguitato ingiustamente. Deve ricordare l'infamia, le turpitudini, le laidezze di cui amareggiarono il calice di una immeritata passione, le calunnie di cui gratificarono un benemerito ordine religioso, gli scherni e le offese che versarono a torto su tanto numero di cittadini.

Quale soddisfazione daranno ora a tanto scandalo, a tanta rovina, a tante lagrime che hanno procurate?

Ninna riparazione congrua e completa è purtroppo possibile. Vedremo se daranno almeno quella unica che è in loro mano, quella di una doverosa ritrattazione.

E l'Osservatore Cattolico:

Chi ha sporte le labbra tumide, ansiose di abbeverarsi del sangue d'un incolpevole, chi ha pasciuto sé e gli altri, avidamente, di uno scandalo inventato per passione antireligiosa, costui non ha più titolo ad essere creduto sincero nelle sue aspirazioni; costui è un vile, è un verme degno di essere schiacciato dal tallone dell'onesto. Questi sono gli insegnamenti che scaturiscono dalla ordinanza della Camera d'accusa di Donai; insegnamenti che vedremo confermati dalla condotta dei giornali accusatori e diffamatori, giacché, al solito, la loro riparazione si limiterà alla pubblicazione del breve telegramma Havas o Stefani! E fra un anno ritorneranno da capo: un'altra macchina sarà montata, farà rumore e danno... nuove calunnie, nuove bestemmie.

E l'Eco di Bergamo:

Curioso contrasto! Quella stampa che assordò per anni il mondo a difesa del capitano Dreyfus, in nome dell'innocenza a torto condannato, era proprio quella che, con una passione sfrenata, compiacevasi evidentemente di raccogliere calunnie d'ogni genere contro Frate Flamidio, volendolo reo ad ogni costo. L'innocenza di un povero Religioso cristiano val forse meno dell'innocenza d'un capitano ebreo?

Questo episodio dolorosissimo di Frate Flamidio ha ed avrà un'importanza grande nella storia, perché ha dimostrato fino all'evidenza il partito preso di perdere coi clamori del trivio, coll'abuso della stampa e perfino coll'artificio della procedura un uomo pel solo fatto che appartiene ad una Congregazione religiosa, la quale interamente si adopera a fare del bene.

Dopo che il fratello Flamidio fu, durante l'istruttoria, proscioltto dalla

terribile accusa, si avrebbe tutto il diritto di ritenere che a Lilla l'odio della setta si fosse calmato e che anzi, per un senso di dignità personale, avessero guardato con occhio di compassione quei poveri frati così ingiustamente perseguitati; ma nulla di tutto ciò. Nella setta non vi è sentimento di dignità personale, ma odio e null'altro che odio. La setta a Lilla continua il suo furore contro i frati. E' cosa questa infame; è cosa enorme! Giudicate dal seguente telegramma.

Le dimostrazioni a Lilla per l'assoluzione del frate Flamidio.

Lilla, 12. — L'assoluzione del frate Flamidio provocò iersera delle dimostrazioni tumultuose; parecchie migliaia di dimostranti percorsero le vie, gridando: abbasso i gesuiti, a bas la calotte. Ruppero i vetri alle redazioni di due giornali conservatori ed all'Istituto del Sacro Cuore.

Vedete ora come scrive il Secolo:

«Festeggiamenti in onore di Flamidio»

Mandano da Lilla che il signor Isaie, in religione fratello Flamidio, ricevuta comunicazione dell'ordinanza di non luogo data a suo favore, lasciò il carcere con tanta premura che vi dimenticò il cappello.

I fratelli del collegio di Notre-Dame-la-Treille lo accolsero con entusiasmo. Tutta la sera, gli amici e gli allievi si affollarono a congratularsi con lui. Il consigliere generale scrive annunciò che organizza un banchetto in suo onore!

Che cosa vogliono dire questi punti ammirativi?.. che cosa trova di strano il Secolo nei festeggiamenti al Flamidio?.. Oh gli infami!

La morte del Card. Mertel

Martedì nelle ore pomeridiane è morto in Allumiere sua patria il Cardinale Mertel.

Il Cardinale Teodolfo Mertel era nato in Allumiere, diocesi di Civitavecchia il 9 febbraio 1806. Era stato creato e pubblicato Cardinale nel Concistoro del 15 marzo 1858. Dimessa la Diaconia di Santa Maria in Via Lata nel Concistoro del 24 marzo 1884 fu nominato primo Diacono di S. Lorenzo in Damaso. Occupava gli alti uffici di Vice-Cancelliere di S. Romana Chiesa e di Sommo delle Lettere Apostoliche.

Apparteneva alle Sacre Congregazioni della S. R. U. Inquisizione, della Visita Apostolica, dei Vescovi e Regolari, del Concilio, alla Congregazione speciale per la Revisione dei Concilii provinciali, alle Congregazioni di Propaganda Fide e di propaganda per gli affari di Rito Orientale, a quella della Disciplina Regolare, del Cerimoniale, della B. Fabbrica di S. Pietro, degli affari Ecclesiastici Straordinari.

Era Visitatore Apostolico dei Luoghi pii dei Catecumeni, Protettore della Congregazione dei Monaci Camaldolesi, dell'Arciconfraternita del Ss. Sacramento e di S. Nicola in Carcere Tulliano, del pio Istituto e Congregazione di S. Ivo, nel Monastero del Ss. Bambino Gesù in Sezze, della Città in Cori.

La nomina

del successore al trono di Russia

Il Messaggero ufficiale pubblica il seguente manifesto imperiale in data 28 giugno (Calendario Russo):

«Mori in Abastuman il nostro benemerito fratello granduca ereditario Giorgio Alexandrovitch.

La malattia di cui il granduca soffriva poteva forse, per quanto sembrava, essere vinta dalla cura incomin-

ciata, dall'influenza del clima meridionale. Ma Dio risolvette altrimenti.

Sottomettendoci senza mormorare alla Provvidenza Divina invitiamo (sic) tutti i nostri fedeli sudditi a dividere il nostro sincero dolore e fare fervorose preghiere per il riposo dell'anima del nostro defunto. Ormai finché Dio non benedirà colla nascita di un figlio più prossimo sul diritto di successione al trono di tutte le Russie, secondo l'antica legge fondamentale l'Impero spetta al nostro fratello benemerito Granduca Michele Alexandrovitch.

Dato a Peterhof il 29 giugno (Calendario Russo). Quinto anno del nostro regno.

Firmato: NICOLÒ.

Giletta agli arresti di rigore.

Il generale Giletta, graziato dal presidente della Repubblica francese, appena giunto a Piacenza sua sede, veniva posto agli arresti di rigore d'ordine del ministro della guerra, in attesa di ulteriori disposizioni.

Si interpreta tale disposizione come la riprovazione del governo alla dichiarazione fatta dal Giletta d'aver nel 1890 compiuta per conto del governo una missione segreta alla frontiera. Il gabinetto, con la misura dell'arresto del Giletta ha voluto far vedere di non avere alcuna solidarietà con la leggerezza del generale.

Riduzione di pena alle compagnie di disciplina

Con decreto dell'8 luglio il Re ha ridotto da quattro a due mesi la permanenza alla seconda classe di punizione di tutti gli incorporati nelle compagnie di disciplina e condonato il restante di punizione a tutti coloro che si trovino nella compagnia di disciplina ed abbiano già ultimati gli obblighi di servizio. Inoltre ha ridotto di sei mesi la incorporazione definitiva nelle compagnie stesse per le guardie di finanza e le guardie di città. Infine ha ridotto a tre mesi la permanenza dei militari, dell'armata e delle guardie di finanza incorporati temporaneamente.

Una proposta

di grande importanza sociale.

Nella seduta del Consiglio Nazionale a Berna, i deputati Decurtins (Grigioni), Schmidt (Uri) e dottor Ming (Obwalden) deposero una mozione chiedente al Consiglio Federale di studiare e riferire sulla questione di sapere «se non sia il caso di introdurre nel Codice delle obbligazioni dispositivi speciali per garantire ai domestici il libero esercizio dei doveri religiosi e civili e per proteggerli contro i pericoli ai quali è esposta la loro vita, la loro salute e la loro morale.»

Questa mozione è la conseguenza di una decisione presa dal Congresso Cattolico di Sciaffusa, e servirà una volta più a dimostrare, col fatto, da qual parte si trovano i veri nemici dell'operaio e del povero.

Il domicilio coatto condannato.

La Commissione che doveva riferire al ministero della giustizia sull'andamento dell'ammonizione e del domicilio coatto, ha presentato una relazione che è una vera requisitoria.

Relatore era il senatore Canonico, presidente di sezione alla Cassazione, il quale rilevò che l'ammonizione presente carattere persecutorio ed incivile, e che il domicilio coatto è un istituto barbaro ed immorale, il quale sottopone i condannati ad un trattamento affatto inumano, ed invece di correggerli li deprava, restituendo alla società individui divenuti più pericolosi di quanto lo fossero prima di esporsi alla pena.

## Cose che interessano

(Cont. vedi numero di martedì)

Il Tribunale di Udine non trovò di dar lettura al dibattimento di quel Certificato, e mandò assolto lottuaginario Bonanni Luigi, come a suo tempo è stato annunciato dal Cittadino.

Con altro rapporto del 10 dicembre il sig. Maresciallo riferiva, che da riservate informazioni assunte e comunicazioni fattegli avea rilevato che un centinaio di soci del disciolto Circolo si erano riuniti, declinava il nome di quattro ritenuti capi, e li denunciava all'autorità giudiziaria essendo evidente che i componenti continuano a rimanere uniti; confessa poi con lealtà di avere fatte infruttuosamente delle indagini per sapere i nomi di altri soci che presero parte alla detta riunione, come pure di cosa si era trattato.

I quattro ritenuti capi erano: Bonanni Carlo, ed Elia Don Francesco Assessori Comunali, Venturini D. Luigi Consigliere Comunale e Lauvergnac Giovanni, e contro di essi venne spiccata la Citazione 20 gennaio 1899 per l'imputazione di:

«non avere osservato il Decreto 14 giugno 1898 del signor Prefetto di Udine, col quale venne sciolta la Società o Circolo sotto il titolo ed il patrocinio di S. Giuseppe per il mutuo soccorso in Gemona, per avere «ciò tenuto in vita la disciolta Società fino al 27 novembre 1898.»

Il dibattimento fissato pel 31 gennaio 1899, per la malattia di Bonanni, venne rinviato a termine indeterminato. Con altra Citazione 26 maggio 1899 venne fissato per il dibattimento il 26 giugno p. p. e questa volta ai quattro primi imputati, ne vennero aggiunti altri cinque, e cioè Sbaiz sac. Antonio Vicario Arcipretale, Coppetti D. Giacomo maestro comunale, Flaminia Luigi consigliere comunale, Tommasi Valentino e Venturini Gio. Batta assessore comunale; il capo di imputazione così formulato:

«imputati della contravvenzione provvista dall'art. 434 C. P. commessa nel 1898, dopo il 15 Giugno è prima del 10 Dicembre in Gemona, col non osservare il provvedimento legalmente dato dal R. Prefetto di Udine col Decreto 14 Giugno 1898 col quale venne sciolta la Società o Circolo sotto il titolo ed il patrocinio di S. Giuseppe per il mutuo soccorso esistente in Gemona, ed ordinata la consegna alla Congregazione di Carità di Gemona del denaro esistente nella cassa della Società stessa.»

Non si può disconoscere che il caso doveva destare un po' d'interesse poiché se è vero che si trattava di una semplice contravvenzione, è vero d'altra parte che, almeno nella nostra Provincia, un processo contro nove imputati *et quidem* colle qualifiche di assessori, di consiglieri, di maestri comunali, e di vicarii parrocchiali, tutti clericali intransigenti, alla vigilia delle elezioni amministrative, non si ripete con certa frequenza; e non è meraviglia se il Pretore che ha la fortuna di averlo tra le mani, se ne innamora per potersene poi giovare come titolo a promozioni.

E d'altra parte i difensori, che nel caso erano l'avv. Casasola ed il dottor Nais, dovevano egualmente appassionarsi di una causa di colore politico che interessava si egregie persone.

Un delegato di P. S. venne da Udine per le funzioni di P. M. il Capitano dei Carabinieri con alcuni uomini era venuto per la tutela dell'ordine pubblico, ed assistette a tutta l'udienza.

Appena esaurite le prime formalità, i difensori sollevarono due incidenti; col primo intaccarono di nullità la Ci-

tazione, perchè mancava l'esposizione in succinto del fatto imputato tassativamente prescritta dall'art. 332 N. 4 C. P. P.; col secondo lamentavano che dopo portata la causa all'udienza del 31 gennaio p. p. si fosse modificato, allargandolo, il capo d'imputazione, ed aggiunti altri cinque imputati senza che negli atti del processo si trovasse qualche cosa che legittimasse tali novità.

(Continua)

**Notizie Vaticane.**

**S. Congregazione de' Riti.** — Martedì mattina 11 nel Palazzo Apostolico Vaticano si è tenuta la Congregazione ordinaria dei sacri Riti, nella quale al giudizio degli E. mi e R. mi Signori Cardinali componenti la medesima, vennero sottoposte la seguenti materie:

1. Estensione alla Chiesa universale dell'Ufficio e Messa di San Beda Venerabile, aggiunta la qualità di dottore: ad istanza di moltissimi Cardinali di S. R. C., Arcivescovi e Vescovi.
2. Conferma del culto da tempo immemorabile prestato al Beato Marco Criado, Sacerdote professore dell'Ordine della S. S. ma Trinità per la redenzione degli schiavi.
3. Concessione ed approvazione dell'Ufficio e Messa propria in onore di Maria S. S. ma del Popolo Patrona principale della città di Cesena.
4. Concessione ed approvazione dell'Ufficio e Messa propria in onore del Beato Raimondo di Capua, Confessore, XXIII Maestro Generale dell'Ordine dei Predicatori.
5. Revisione degli scritti attribuiti al Sacro di Dio Giangiacomo Olier Parroco, fondatore della Società di San Sulpizio.
6. Alcuni dubbi liturgici.

**Dalla Provincia**

**Fiume di Pordenone**

12 luglio.

**Elezioni amministrative.** — Domenica scorsa qui vi furono le elezioni comunali. La nostra lista, appoggiata dalla maggioranza del paese, riportò trionfale risultato.

E questo non è cosa da poco se si riflette che avevamo di fronte una coalizione potente, che a tutti i costi ci voleva sopraffare e che coi mezzi di cui poteva disporre si riteneva certa della vittoria. Il lavoro serio e compatto dei nostri ha dato buon risultato.

**S. Giorgio di Nogaro**

12 luglio.

**Grave incendio.** — Oggi alle 3 p. si sviluppò un incendio nel fenile dei fratelli Taverna detti Buldrin. Subito accorsero i reali carabinieri, il tenente della r. Finanza, il nostro Sindaco, gli impiegati della Stazione ferroviaria e molti abitanti. Fu pure presto trasportata sul luogo la pompa del Comune che venne alacramente adoperata. Da tutto questo lavoro provenne una limitazione notevole all'allargamento del fuoco, il quale si limitò alle stalle ed ai fenili e vennero perciò scongiurati danni maggiori.

Vennero però distrutti anche gli attrezzi rurali ed il frumento che vi era testè raccolto in covoni. I buoi furono salvati. Pare che il danno non superi le lire 5000, coperto da assicurazione.

**EROISMO DI DONNA**

— Signore, rispose Lazzaro, io mi sono sentito vivamente soggiogato dalla mia sposa... ell'è una dolce e timida creatura che lasciava in addietro la direzione di ogni cosa a me; faceva senza strepito lavoro per dieci, nè mai alzava la voce. Se voi l'aveste udita poc' anzi, detto avreste ch'ella era ispirata dallo spirito di Dio. Se non l'avessi amata molto sino a questo momento, mi farei dei crudeli rimproveri, ma io l'amava soltanto, e da questo giorno l'ammiro. Ecco perchè mi vedete tranquillo. Gli uomini mi condannano, la mia Giovanna Maria mi crede innocente. Ella educerà Lucia e Vincenzo nell'amore del loro padre, aveva il diritto di domandare, d'attendere di più?

— Bene, bene! rispose l'abate. Giovanna Maria si recava ogni giorno

Ancora adesso (ore 7 pom.) il fuoco continua ad ardere.

La causa dell'incendio è ignota.

**San Daniele**

13 luglio.

**Elezioni.** — Comincia un po' di fermento. C'è chi si arrabatta febbrilmente perchè odora che sarà bocciato. Altri si fanno le schede per loro uso e consumo, e fanno ridere davvero. Molte le critiche poi sulla amministrazione comunale, specie per le molte spese senza autorizzazione del Consiglio. Basti dire, come si vocifera, che non sono ancora approvati i conti 1896-97-98. E ce ne vollero molte prima che venissero approvati i conti 1895, avendo la Prefettura respinto una quantità di mandati perchè ottenessero la sanatoria del Consiglio.

Oggi riunione dei capi partito di opposizione, ove sarà steso il programma per le radicali riforme.

Il saliente in queste elezioni è che i frazionisti di Villanova domandano quattro consiglieri per loro. Questo, in riguardo al numero della popolazione, alla vastità del territorio e all'estimo. Se no, domanderanno il riparto, e così si verrebbe alle elezioni generali. Mi dicono che ne hanno pieno diritto.

Quanto al consigliere provinciale, pare che al Ciconi contrappongano quello del ponte; la proposta però zoppica.

Ser Giovanni.

**Cronaca Cittadina**

**DIARIO SACRO**

Venerdì 14 — s. Bonaventura.

**Fiere e mercati della Provincia**

Venerdì 14 — Bertolo, Baia.

**La salute di S. E. Mons. Antivari**

Accennammo alla benedizione che S. E. Mons. Arcivescovo, tutto cuore per Mons. Antivari, avea implorato dal S. Padre. Or eccone il testo:

« S. Padre apprese con dispiacere grave malattia di Mons. Antivari; fa voti per la guarigione di Lui e Lo benedice di cuore.

« M. Card. RAMPOLLA. »

Anche l'Emo Card. Patriarca di Venezia scrisse all'Ecc. mo Mons. Arcivescovo parole di vivo dolore, e di tenero affetto per l'illustre infermo, facendo voti per la sua guarigione.

Godiamo poi aggiungere che l'illustre infermo ebbe a sentire dei continui miglioramenti in questi due giorni.

**Solennità di Sant'Ermacora.** — Ieri venne in città buon numero di provinciali, attratto dalla solennità del giorno, solennità che ha un solo principale movente, la fede ereditata da' nostri vecchi. Il santuario della B. V. delle Grazie e la Metropolitana furono affollati per tutta la giornata.

Ormai il ballo... tradizionale sotto la loggia si è mutato in petegola ridda di quattro buontemponi uso... democratico.

**Pellegrinaggio al S. S. Redentore a Venezia.** — Il Comitato Internazionale per il Solenne Omaggio a Gesù Cristo, promuove un devoto pellegrinaggio al S. S. Redentore a Venezia nei giorni 19, 20 e 21 agosto 1899.

alla prigione a visitare il suo Lazzaro, e s'intratteneva con esso esortandolo a portare pazienza e a sperare in un avvenire migliore.

Se non che venne il giorno, in cui dovettero definitivamente separarsi e il povero martire partire pel bagno a scontarvi una pena, che un errore dell'umana giustizia ingiustamente gli avea inflitta.

Nel momento che il povero forzato saliva nell'infamante carretta:

— Benedici le tue creature, Lazzaro, esclamò Giovanna Maria presentandoglielo.

Il povero condannato posò le sue mani cariche di catene sulle bionde testoline dei figli:

— Io vi benedico, disse, e benedico altresì vostra madre.

— Il lugubre convoglio si mosse, e quando fu a una certa distanza si intese ancora una voce:

— Sul mio onore e sulla mia coscienza...

Non s'udirono che queste parole;

Quanto prima pubblicheremo il programma coi prezzi ridotti per il biglietto di andata e ritorno dalle singole stazioni.

Il distinto M. o Perosi musiccherà per la circostanza un inno al Redentore, che si eseguirà in una gita in mare dalla *Schola Cantorum* di S. Marco.

Da Venezia si faranno speciali riduzioni per Padova per coloro che vogliono visitare la tomba del Grande Taumaturgo.

Diamo questo preannuncio perchè i rev. mi parroci e curati possano informare i loro parrocchiani e perchè chi desidera prendervi parte abbia tutto il tempo per apparecchiarsi.

**Ai carissimi confratelli del Terz'Ordine Franceseano Udinese.**

— Uno dei mezzi più efficaci che ha il Terziario per avanzare nella via dell'eterna salute è quello di frequentare le Conferenze mensili nelle quali gusta sminuzzato il pane della parola di Dio, apprende con precisione i propri doveri ed il modo per adempirli, edifica coll'esempio, suffragando colla preghiera, solleva coll'elemosina. Da tale frequenza dipende eziandio l'incremento dell'intera Congregazione, la quale, mercè un Esercizio tanto salutare, avanza nella generale estimazione, vede ingrossarsi le proprie fila da nuovi aggregati, e realizza pure quell'unico incasso mensile di denaro ch'è assolutamente indispensabile per sopperire alle inevitabili spese di amministrazione, culto, esercizio ed urgente soccorso di bisognosi Confratelli.

Il Terziario pertanto che non si cura d'intervenire alle Conferenze si può, senza tema di esagerare, chiamare Terziario di semplice nome, giacchè col fatto egli addimstra che non gli cale nè del proprio bene spirituale, nè di quello della Benedetta Congregazione alla quale Dio si compiace aggregarlo.

Ciò premesso, nel mentre da qualche anno devesi purtroppo deplorare un arenamento, per non dire un regresso, nella nostra Congregazione Franceseana Udinese, non v'ha dubbio che tale malanno si deve ascrivere al diminuito concorso dei Terziari alle Conferenze mensili. Badino però i trasgressori che, persistendo in detta infrazione alla Santa Regola da essi solennemente professata, ne dovranno rendere un giorno stretto conto al Signore! A scongiurare quindi un sì gran male, ed allo scopo di rimettere nella via del progresso questa nostra amatissima Congregazione, si rivolge colla presente caldo appello a tutti i Terziari affinché d'or innanzi, non tralascino più d'intervenire alle Conferenze, tranne il caso, s'intendo, di legittimo loro impedimento.

Devesi anche osservare ch'ella è cosa indecorosa per i Terziari sistematicamente assenti dalle mensili Conferenze il pretendere che i soli loro Confratelli obbedienti alla Regola, appunto perchè tali, debbano provvedere al soddisfacimento di quella elemosina, senza la quale vien meno la vita stessa della Congregazione. Chiaro quindi per ragioni di decoro ed equità loro si presenta quel celebre dilemma di un politico francese, dilemma che pienamente si addice al caso nostro spirituale: *O sottometterti, o dimetterti!* Od osservanza alla Regola, specialmente in punti di vitale importanza qual si è quello dell'intervento alle Conferenze mensili, od espresa rinuncia di appartenere ad una Congregazione per la quale non si addimstra più nè interesse nè fede! In quest'ultimo caso si sarebbe almeno sinceri!

Per non venir meno poi a quell'obbedienza che dev'essere la caratteristica d'ogni vero seguace di S. Francesco, non tralascino i Terziari dal chiedere a questa Direzione la dispensa d'intervenire alle Conferenze quando vi possono addurre motivi di legittimo impedimento. Così operando, si toglie lo scandalo del mal esempio. Che se i Terziari non hanno possibilità o sufficiente premura d'intervenire alle Conferenze mensili, facciano almeno pervenire a questa Direzione quella qualsiasi elemosina che, intervenendo, avrebbero elargito.

A rendere ancora più interessanti le Conferenze, venne ora alle medesime deputato un Oratore da parecchi anni e dovunque apprezzato per rara facondia. Egli è questi il R. mo Padre Ippolito da Venezia, il quale lietamente si presta al nobile assunto pur di giovare e dar nuovo impulso e vigore all'amatissima nostra Congregazione.

Ricordiamoci, o Confratelli, che la Chiesa ha già bandito l'Anno Santo! Riscuotiamoci quindi da un torpore che uccide! Rimettiamo nella via del progresso il Terz'Ordine Franceseano Udinese pensando che stiamo per varcare la soglia di un Secolo novello nel quale i cristiani hanno riposte tante speranze di umano rinsavimento!

Udine, Festa dei S. S. Patroni Ermacora e Fortunato.

La Direzione.

**Le gioie cristiane.**

— Così si possono veramente chiamare quei giorni di S. Spirituali Esercizi, che nella scorsa settimana furono tenuti nell'artistico Oratorio della Parità per la P. U. delle Figlie di Maria della nostra Metropolitana.

Oh! come era commovente il vedere un'eletta accolta di pie giovanette insieme alle già fatte anziane formanti la P. U., radunarsi ogni mattina per tempo ed ogni sera, e pendere attente per quasi un'ora dal labbro del zelante Missionario, che, con tanta facilità di elocquio e con maggior sodezza di Dottrina, andava loro esponendo le Massime Cristiane, e quelle sante istruzioni adatte a preparare le giovani a ben compiere la loro missione su questa terra, qualunque sia lo stato al quale il Signore si compiacerà di chiamarle. Si; è doveroso esternare un attestato di lode e un sentimento di gratitudine al Rev. mo Missionario Apostolico Monsignor Luigi Costantini, che con tanto fervore accudiva ad un'opera così santa e salutare; e da quei cuori giovanili si inalzava certo ogni giorno una fervida prece affinché Iddio lo conservi a lunghi anni nell'esercizio del suo Apostolico Ministero, e molti e molti possano assaporare quelle recondite gioie che Egli fa gustare nelle sue prediche ispirate unicamente alla gloria del Signore ed al bene delle anime.

Commovente poi e pietosa riuscì la giornata di ieri, dedicata alla chiesa del Sacro Ritiro. S. E. R. ma Mons. Arcivescovo degnavasi la mattina onorare di Sua presenza la S. Funzione; accolto al suo ingresso nella chiesa, per gentil pensiero delle coriste della P. U., da un armonioso cantico, inneggiante alla dignità ed alla amabilità del Venerando

— Dappertutto.

— Non avete dunque ancora formati i vostri progetti?

— Come posso fare, signora? qual piano formare? qual linea di condotta tenere? Ove sarò io la settimana ventura? Verso quale paese mi spingerà la mia idea? Io non so che una cosa probabile, ed è che il vero assassino ha un nome e un cognome, i quali cominciano da H. e da V. che vedonsi impressi sul coltello omicida.

— E con sì deboli indizi?

— Ho Dio per me, signora!

— Ricordatevi, Giovanna Maria, che in quanto l'aiuto degli uomini vi può tornare necessario, voi potrete sempre reclamare quello di Aurelia Kerderek.

Ah! anche voi siete persuasa che il mio Lazzaro non è reo?

— Sì, povera donna, sono convinta, come voi, ch'egli sia innocente. E guardate, io ho per voi più che stima, rispetto, venerazione, riconoscenza. — Quando ebbi sotto gli occhi il povero esempio della vostra eroica fe-

Pastore. Il degnissimo Presule celebrava l'incruento Sacrificio; e dopo il Vangelo, compiacevasi rivolgere un fervorino di circostanza alle dilette sue figlie, in cui, prendendo occasione del Vangelo corrente, con parole piene di soave unzione, le metteva in guardia contro i falsi profeti, che in questi giorni attendono a guastare specialmente la femminile gioventù; e le animava ad essere col loro buon esempio tante apostole di virtù in mezzo alla società or guasta e corrotta. Alla Comunione le devote consorelle della P. U. e con esse buon numero di altre persone del gentil sesso, ricevevano dalle mani dell'amato Pastore il Pane degli Angeli; e frattanto le coriste facevano echeggiare le volte della chiesa di pietosi e devoti cantici in onore dell'Augustissimo Sacramento. Sugli occhi delle Congregate ed anche di altre presenti persone spuntava spontanea una lagrima di soave emozione, sincera manifestazione di quella gioia tutta celeste che in quel solenne momento inondava i loro cuori nel casto amplesso del loro amato Gesù. Sia lodato e ringraziato Iddio di tanta sua misericordia, e sempre gratissime all'onore fattogli dal degnissimo Pastore, le figlie della P. U. pregheranno il Signore si compiaccia accordare lunga e prospera vita all'Angelo della Diocesi, che tanto s'interessa per tutto ciò che coopera a far aleggiare di mezzo alla società quello Spirito Cristiano, che solo può renderla onorata e felice.

Emozionante poi al sommo fu la chiosa di quella sera, in cui il dotto Missionario esortava le ascritte alla P. U. alla costante pratica di quelle due gemelle e fondamentali virtù, che devono ingemmare la vita delle giovanette Cristiane, quali sono l'umiltà e l'obbedienza; virtù tanto adatte a formare della gioventù tanti membri utili e decorosi alla famiglia ed alla patria. E fu veramente solenne momento quello in cui le Figlie di Maria fecero l'offerta del loro cuore alla loro Madre Immacolata, deponendo i loro nomi scritti su apposite cartoline in un cuore d'argento raffigurante il Cuor di Maria, per esser poi appeso al di sopra dell'Altar della Vergine purissima, come perpetuo ricordo dei fatti Spirituali Esercizi, e come incessante richiamo per le Figlie di Maria alla pratica perseverante dei loro doveri religiosi e sociali. A tal uopo veniva anche dispensato dal zelante Missionario ad ognuna delle ascritte un pio Ricordino con a tergo stampate delle brevi massime cristiane tutte spiranti pietà e devozione; e poi loro impartiva la benedizione Pontificia.

Si dava finalmente compimento alle Sante Funzioni coll'Inno Ambrosiano, che, cantato all'unisono da quelle voci giovanili, sollevava la mente e il cuore agli angelici concenti inneggianti all'Onnipotenza e Misericordia del Dio Dator d'ogni bene. Ah! sembrava che la bella Immagine della Vergine campeggiante sull'altare, e quella di S. Agnese protettrice della P. U. (dipinta ad olio da una ascritta alla P. U.) volgessero i loro occhi benigni sulla devota adunanza, quasi a compiacersi di tanta pietà; e tutto il complesso di quella emozionante Funzione faceva quasi preliudare a quella gioia eterna che l'anima sinceramente cristiana gusterà un giorno nell'interminabil gloria del bel Paradiso.

della, io mi sentiva stanca di tutto e noia de' miei doveri. Umile contadina voi mi avete rinvigorito il coraggio che sentiva ogni di venire meno. Dalla gran dama alla campagnuola toccò a me di valicare la distanza, e di abbracciarvi come un'amica, come una sorella...

All'indomani la moglie del forzato, accompagnata dalla signora di Kerderek, che volle prenderla nella sua carrozza, nonchè dai buoni ospiti Melanio e Susanna, prese la ferrovia per ritornare al paese.

XII.

**La Foranea.**

Bernard ritornò alla canonica di suo zio tutto attristato, avvilito. Il buon vegliardo vedendolo in quello stato lo accolse colle maggiori dimostrazioni di affetto, dicendo:

— Tu non hai colpa, Bernard, poiché hai adempito benissimo al tuo dovere.

(Continua).

Non possiamo finire senza tributare un atto doveroso di ringraziamento e di gratitudine anche all'Ill.mo e R.mo Mons. Vicario Rizzi, che con tanto zelo si prestò affinché la bella chiesetta fosse parata a festa per sì bella e lieta circostanza. Il benignissimo Iddio sia largo anche a Lui dei suoi favori e delle sue benedizioni.

Udine, 10 luglio 1899.  
La Direzione della P. U.

**La musica di ieri alla Metropolitan.** — La musica eseguita alla Messa fu tutta composta dal molto rev. do sacerdote Carlo Rieppi, mansionario a S. Daniele, tutta nuova da capo a fondo: Terza, parti variabili, parti fisse, compreso il *Deo gratias* finale. Generalmente parlando, il compositore si mette su buona base, si forma un fondo serio e dignitoso: sa di essere in Chiesa e non in teatro o in piazza; quindi sotto questo aspetto è altamente encomiabile. Tuttavia i ricami che eseguisce su questo fondo non sono sempre buoni. I vari pezzi procedono troppo slegati, poco omogenei e a sbalzi. Vi ha dei buoni momenti, ma durano poco. Spesso l'uditor, che sta in attesa di qualche cosa, dice: Ah, ci siamo! ecco un bel tema, ecco una frase che può stare! Ma non finisce di dire, che il tema e la frase sono di già strozzati e lasciati cadere. L'orchestra è molte volte deficiente e mal condotta.

Il complesso appare come frutto di un eclettismo musicale non sempre regolato da buoni criteri. C'è del genuino e del degenerato, del grave e del meno serio. Si constata con piacere qualche buon tratto ben impastato, pieno e sostenuto, ma secca un po' la profusione di *a soli*, di piccoli interludii e di cadenze da parte dell'orchestra. L'ispirazione è deficiente e mancano quei momenti, contrassegno di genialità ed originalità, che destano l'attenzione e commuovono, senza oltrepassare per nulla i limiti del decente e del sacro.

Noi lodiamo la buona volontà e la diligenza del maestro, ma non possiamo trattenerci dall'osservare che fare poco e benissimo vale più assai, che non moltiplicare delle cose imperfette. Se il chiaro maestro limitasse le sue produzioni, convergendo gli sforzi piuttosto nel finirle e perfezionarle, ci guadagnerebbe assai, e noi saremmo ben lieti di lodare ed applaudire senza restrizioni. Speriamo che l'autore non vorrà prendere in mala parte le nostre osservazioni, essendo dettate dal vivo desiderio che continui sì, ma di bene in meglio.

In quanto alla esecuzione, diciamo francamente, benchè migliore di qualche altra volta, era tuttavia suscettibile di ulteriore perfezionamento. Dalla prima cappella della diocesi si può pretendere più accuratezza e precisione.

**Bell'esempio di religiosità nel nostro esercito.** — Verso le 5 di questa mattina il R.mo Parroco delle Grazie portava il Ss. Viatico a due infermi nella frazione di S. Gottardo. Nella località detta *Ancona*, il religioso convoglio stava per essere raggiunto da un plotone di militi a cavallo, che al trotto si recavano sulla vecchia piazza d'armi — oltre Torre — per esercitazioni.

Il luogo, per essere in piena campagna e l'ora molto mattutina, era quasi deserto, e una eventuale omissione dei dovuti onori militari, sarebbe passata affatto inavvertita. Senonchè il bravo ufficiale che precedeva il plotone, a una ventina di metri prima di raggiungere il Santissimo, fa mettere al passo tutta la squadriglia, e con un comando secco fa presentare le armi. Immediatamente tutte le sciabole sono sfoderate e presentate, e tutti i soldati restano in tal posizione fino a tanto che l'ultimo della fila — erano circa una cinquantina — si trova a rispettivi venti metri al di là del Ss. Viatico. Un altro comando fa riporre le armi, il trotto vien ripreso e il plotone sparisce avvolto in un nugolo di polvere.

È un esempio di religiosità che impressionò salutarmente i pochi che accompagnavano il Ss. Viatico, e noi lo segnaliamo ben volentieri ad onore dell'esercito e a edificazione del pubblico.

**Monte di pietà di Udine.** — Martedì 18 luglio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti

a tutto 31 luglio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

**Nuovo cavaliere.** — Venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il D.r. Gio. Batta Della Rovere, ora vice presidente della Commissione provinciale per la ricchezza mobile.

L'egregio signore colto, serio, ritirato e schivo di onori, meritamente è stato designato di tal nomina, pur troppo altre volte stata imposta per ricercata ambizione.

**Echi delle elezioni amministrative.** — Parlando delle elezioni amministrative noi nel numero di sabato accennammo che nel Mandamento II.° di Udine « contro il conte Nicolò Mantica, che in fatto di scienza amministrativa è una gloria del nostro Friuli, viene apposto il perito-geometra Greatti: »

Questa nostra constatazione di fatto ha urtati i nervi al corrispondente unico del *Secolo* e dell'*Adriatico*, che nelle nostre parole vuole intravedere (e cosa non intravede?) una nostra calda raccomandazione a favore del Co. Mantica.

Si calmi, se può, il solerte ed avveduto corrispondente; si consoli almeno coll'accennare ciò nel *Giornale di Udine* che pel Mantica è affezionatissimo.

Noi, non teneri dei principi liberali del Mantica, siamo convinti ammiratori della sua imparzialità su ciò che è bene materiale del popolo.

Basti l'appoggio continuo ed efficace che egli dà alle Casse rurali cattoliche. I nostri democratici a parole trionfi, che cosa hanno da opporre?

**Personale giudiziario.** — Calvi, giudice a Monteleone, è tramutato al nostro Tribunale.

È aperto il concorso di 180 posti di uditor giudiziario. Le domande si ricevono fino al 31 agosto p. v.

**Contro una malsicura società.** — La R. Prefettura avvisa che la società costituita a Parigi sotto il titolo « Viaggio popolare a Parigi » che manda circolari per adesioni per tutto il nostro Regno, non ha alcuna garanzia e che quindi si deve stare all'erta nel dare le anticipate.

**Una truffatrice emerita** deve essere quella donna decentemente vestita, che con firme notorie a singole famiglie chiede prestiti da lire 15 a lire 20 da consegnarsi al momento. I nostri lettori si guardino da non cadere nella trappola.

**Al domicilio coatto.** — La Commissione provinciale per l'assegnazione al domicilio coatto di cui all'articolo 125 della legge di P. S. assegnò al domicilio coatto i seguenti individui, ormai assicurati alla giustizia:

1. *Cattarossi Antonio* fu Gio. Batta, d'anni 50, merciaio ambulante da Udine, quale pericoloso alla società, venne assegnato per anni 5.
2. *Brusadola Luigi* fu Giovanni, di anni 52, inodatore da Udine, quale pericoloso alla sicurezza pubblica, venne assegnato per anni 5.
3. *Castagnaviz Giuseppe* di Filippo, d'anni 25, contadino da Cividale, individuo pericoloso alla società, venne assegnato per anni 3.

**Comunicato.**  
 **Rettifica di Battifola.**

La così detta — Rettifica sul Processo dei Sacerdoti — pubblicata nel n. 153 di codesto Giornale, vuol venire essa medesima rettificata, ed io lo faccio senza tema di ricever smentita. — Non è vero che il R.mo Capitolo Metropolitano abbia sporta querela al R. Tribunale Civile anche contro il M. R. D. Giuseppe Silvestro; ma solo contro Domenico Del Bianco, coi tipi del quale era edito l'opuscolo cui il capitolo credette dover denunciare a tutela del proprio onore; e in pari tempo contro l'autore di esso opuscolo, nel caso venisse conosciuto. — Se prima in altro modo si avesse potuto conoscere e provare essere il Silvestro autore di quell'opuscolo, o come poi risultò dall'istruttoria, complice, per averne curata la stampa, ed essersi prestato alla diffusione, il Capitolo non avrebbe ricorso certamente ad altro Tribunale, fuorchè all'Ecclesiastico, come prescrivono le Leggi Canoniche. E appena si trovò in giudizio di fronte al d.o Sacerdote, recedette e ritirò la

querela incondizionatamente, dichiarando di farlo in obbedienza appunto ai cannoni sacri. — Nè al Capitolo medesimo venne presentata alcuna proposta di accomodamento, la quale d'altronde sarebbe stata inutile, e fuor di tempo, poichè il Capitolo sottomise l'affare al giudizio della S. Congregazione del Concilio dalla quale aspetta il responso con quell'intera docilità d'animo e riverenza che si deve alla Suprema Ecclesiastica Autorità.

P. C. M. I.

**Dispacci Stefani e particolari**

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

**Armamenti inglesi pel Sud-Africa**  
*Wolwich*, 12. — Trenta mitragliatrici vennero spedite ieri a Capetown. Le cartucce di tali mitragliatrici contengono palle Dum Dum.

**Londra**, 12. — Il *Daily Mail* ha da Capetown: Un treno carico di munizioni partirà in direzione del nord.

**Beaurepaire vuol querelare**  
*Parigi*, 12. — Beaurepaire indirizzò al ministro Gallifet, un'istanza, nella quale dichiara di presentare querela contro Dreyfus, come colpevole di tradimento, e chiedente di essere autorizzato a presentare i documenti in appoggio alla denuncia e di produrre i testimoni.

**Camera aggiornata**  
*Buda-Pest*, 12. — La Camera ungherese venne aggiornata fino al 28 settembre.

**Una smentita**  
*Washington*, 13. — Algeri smentisce la voce che dimetterassi.

**Arrivo d'ufficiali**  
*Cairo*, 13. — Giungono numerosi ufficiali col generale Tolbot. Altri ufficiali, sebbene malati, riceveranno ordine di non partire in congedo.

**Incendio a Massaua**  
*Massaua*, 13. — Un incendio distrusse il macchinario del laboratorio d'artiglieria. Le truppe accorse salvarono il magazzino. Non si può precisare l'entità del danno. Nessuna vittima.

**Vogliono uccidere Lueger!**  
*Vienna*, 13 (*Heer*). — Alcuni giornali pubblicano la notizia d'un attentato progettato dai socialisti contro il borgomastro dott. Lueger.

In un pubblico ritrovo due giovanotti avrebbero pronunciato delle gravi offese contro il dott. Lu ger. Un gruppo di persone che stavano sedute ad un tavolo disapprovarono le parole pronunciate; allora uno, avvicinato alla comitiva e levato di tasca un lungo ed affilato pugnale, avrebbe esclamato: *Questo è per quel cane di Lueger*. Il giovanotto fu fatto arrestare e ferito al Tribunale provinciale.

**Piroscifo affondato**  
*Halifax*, 12. — Il piroscifo americano *Peleton* partito da Nuova York con un grande numero di passeggeri naufragò presso un'isola in vicinanza di Halifax. Il piroscifo affondò; i passeggeri furono tutti salvati.

**Contro un giornale**  
*Pietroburgo*, 12. — Il Governo emanò un decreto che proibisce assolutamente la pubblicazione del giornale *Natsehalo*.

**La censura preventiva in Serbia**  
*Belgrado*, 13. — Con decreto di ieri venne introdotta la censura preventiva per i giornali.

**Il risultato della conferenza per il disarmo**  
*Berlino*, 13 (h). — La *Kölnische Zeitung* dice che i lavori della seconda commissione della conferenza per il disarmo, relativi alle norme da osservarsi nelle guerre di terra sono terminati dopo lunghe discussioni. Indi il citato giornale enumera i punti sui quali la detta commissione potè accordarsi. Essi sono undici: Poteri militari su territorio nemico. Riconoscimento della qualità di belligeranti. Mezzi per

danneggiare il nemico. Assedi. Spionaggio. Prigionieri di guerra. Ammalati e feriti. Giurisdizione militare su privati. Contribuzioni e requisizioni. Parlamentari, capitolazioni ed armistizii. Prigionieri di guerra e feriti presso potenze neutrali.

**La condanna d'un « capoccia » socialista**  
*Vienna*, 12 (*Heer*). — Il capoccia socialista Bretschneider che fu arrestato durante le dimostrazioni di giovedì scorso sulla Ringstrasse, fu condannato per delitto di tumulto a sei settimane di carcere duro.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**BOLLETTINO DI BORSA**

Udine, 13 luglio 1899

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	93.20
Italiana Italia	L.	100.33
Estérieur	fr.	60.20

AZIONI

Mediterranee	L.	566.—
Banca d'Italia	>	994.—
Edison	>	427.—
Costruzioni Venete	>	106.—

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	107.22
Starline	>	27.05
Marchi	>	132.05
Fiorini	>	224.75

ULTIMI DISPACCI

Chiusura	fr.	93.15
----------	-----	-------

Tendenza fiacca.

**VELOCIPEDISTI**

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

**Augusto Verza**

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette *Rudge-Whitwort* (Inglese) *Columbia* (Americane) *Harford* *Yedette* *Gloria della Ditta Bonder e Martiny di* (Torino)

nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza Assortimento maglie - Calz. - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

**Noleggio, Cambi,**

**Riparazioni biciclette**  
Vendesi anche a rate mensili

**Tende trasparenti DI LEGNO**

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua rispettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale. I prezzi sono mitissimi. **Marcuzzi** tappezziere Via Poscolle, 18.

**Alla Libreria del Patronato**

Via della Posta, N.º 16 Udine trovansi in vendita il Breviario a fascicolo legato in pelle zigrino e fogli dorati comodissimo per viaggio essendo di piccolo formato e si vende al prezzo di L. 12.

**FERRO - CHINA BISLERI**

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETÈRE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente Angelica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.  
BISLERI e C. - MILANO

**RADEIN**

Acqua minerale, acidula sodo-litica

La Fonte di *Radein*, nel suo genere, è indubbiamente, la più ricca di tutta l'Europa. Quest'acqua, nel suo uso terapeutico è insuperabile, specialmente nelle malattie dei reni, della vescica e nell'Artride.

È graditissima come bevanda giornaliera da tavola e rinfrescata, presa con un vino acidulo, oppure con latte o conserve.

La *Radein* è la migliore e la più salubre fonte di acque congeneri della Stiria, ed in Austria, e dappertutto, viene preferita a qualsiasi altra acqua. — Mettiamo a disposizione dei Signori Farmacisti ed Osti, qualche bottiglia come prova.

Unico Deposito per tutta l'ITALIA, presso la DITTA:

**FRATELLI DORTA Udine**

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
M. 2.— 7.—	D. 4.45 7.45		
O. 4.45 8.57	O. 5.12 10.07		
M.* 6.05 9.48	O. 10.50 15.25		
D. 11.25 14.15	D. 14.10 17.—		
O. 13.30 18.20	M.** 17.25 21.45		
O. 17.30 22.27	M. 18.25 23.50		
D. 20.23 23 0'	O. 22.25 2 45		

\* Questo treno si ferma a Ferdinanda. \*\* Parte da Ferdinanda.

DA UDINE A PORTOBUCA	DA PORTOBUCA A UDINE
O. 6.02 8.55	O. 6.10 9.—
D. 7.53 9.25	D. 9.28 11.05
O. 10.35 13.39	O. 14.39 17.06
D. 17.10 19.10	O. 16.55 19.40
O. 17.55 20.45	D. 18.59 20.05

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.15 7.33	A. 8.25 11.10
D.* 8.— 10.37	M. 9.— 12.55
M. 15.42 19.45	D.* 17.35 20.—
O. 17.35 20.30	M. 20 4 ' 35

(\*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3.a classe esclusi i militari.

DA CASARSA A SPILIMBE	DA SPILIMBE A CASARSA
O. 9.10 9.55	O. 8.05 8.45
M. 14.55 18.25	M. 13.15 14.—
O. 18.40 19.25	O. 17.50 18.10

DA CASARSA A PORTOBUCA	DA PORTOBUCA A CASARSA
O. 5.45 6.22	O. 8.10 8.47
O. 9.13 9.50	O. 13.05 13.50
O. 19.05 19.50	O. 20.45 21.25

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.06 6.37	M. 7.05 7.34
M. 9.50 10.18	M. 10.33 11.—
M. 11.30 11.58	M. 12.26 12.59
M. 15.56 16.37	M. 16.47 17.16
M. 20.40 21.10	M. 21.25 21.55

DA UDINE A PORTOBUCA	DA PORTOBUCA A UDINE
M. 7.51 10.—	M. 8.03 9.45
M. 13.10 15.51	M. 13.10 15.46
M. 17.25 19.33	M. 17.58 20.35

DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
M. 6.10 8.45	M. 6.20 8.50
O. 8.58 11.20	M. 9.— 12.—
M. 14.50 19.45	M. 17.55 19.25
O. 21.04 23.10	M.* 21.40 22.—

\* Questo treno parte da Carrignano. COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

**Tramvia Udine - S. Daniele**

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.— 9.40	6.55 R. A. 8.30
R. A. 11.20 13.—	11.10 R. A. 12.25
R. A. 14.50 16.35	13.55 R. A. 15.30
R. A. 18.— 19.45	18.10 R. A. 19.70

**Creolina De Clemente**  
(Vedi avviso in 4.a pagina).

Presso la Tipografia del Patronato Udine

Corso di meditazioni ad uso dei Seminaristi ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. — Quest'opera si compone di 3 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.

G. Montuori — Opere predicabili, pagnegrici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Francesco Biondelli D. O. D. G. — La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza per secolo XX.º — Prezzo cent. 50.

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

# LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE  
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Ch'esa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

### Premiato Laboratorio

di

## DOMENICO RUBIC

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16.

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, con rubinetteria nikellata — Delfino — e ser vizio acqua calda - fredda e doccie.

### DEPOSITO

Articoli porcellana, lavabi decorati Vater-Closet ultimi sistemi.

Fabbrica e deposito pompe irroratrici per il solfato di rame.

### POMPE FILADELFIA

Motrice usata, della forza di cinque cavalli.

Deposito tubi gomma d'ogni sorte con spirale ecc.

Fabbrica e riparazioni di parafulmini.

Macchine per cessi inodori — Cucine economiche.

Incubatrici per far nascere i bachi da seta.

Articoli diversi per cucina in latta, ottone, rame, ecc.

Assortimento fanali da carrozzone.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, riparazioni in sorte — condutture d'acqua ecc.

Prezzi modicissimi



## LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO



### LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

## Viticultori - Frutticultori - Fioricultori

Il sapone insetticida « Naftacarbol » per i suoi principi attivi distrugge completamente tutti gl'insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui Bruchi, Afidi, Pidocchi degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.

Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3.— (per 200 litri d'acqua) a L. 4.—  
» » » 1.500 » 100 » » » 2,25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo. — Pagamento anticipato o verso assegno. — Unica concessionaria per la vendita in Italia

Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIRO AMI - Udine.

### I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura

che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia

## Collegio Convitto Arcivescovile in Udine

DIRETTO DAI P.P. STIMATINI



DIRETTO DAI P.P. STIMATINI DA VERONA

Questo Collegio fondato per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria, entra ora nel suo secondo anno di vita. Nel prossimo anno l'istruzione comprenderà le classi elementari superiori,

la I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> Ginnasiale e la I<sup>a</sup> Tecnica. L'insegnamento viene impartito a norma dei Programmi Governativi da Maestri e Professori patentati.

Alle scuole annesse al collegio potranno esser iscritti anche alunni esterni.

Per programmi dirigere le domande alla Direzione del Collegio. Si trovano anche alla Libreria del Patronato e alla libreria R. Zorzi, UDINE.

## Lire 2.50

Un chilogr. di CREOLINA De Clemente

Disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani — Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini - nelle bestie e nelle piantagioni — Distrugge gl'insetti — Impedisce la caduta dei capelli — Distrugge la Peronospora nelle viti e gl'insetti che infestano i gelsi e gli alberi fruttiferi.

### LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità. Basta provarne una latta per usarla per tutta la vita.

Una latta da L. 2.50 può bastare a disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perché poche gocce in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono nei diversi usi.

GRATIS l'opuscolo spiegativo. Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

### MICHELE DE CLEMENTE

riparto Creolina  
MILANO - 2 Via Cairoli 2 - MILANO  
Cercansi rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.